

Destinazione Routes Europe L'aeroporto "Fellini" vola alto «Più rotte per tutta la Romagna»

RIMINI

MICHELE DONATI

L'aeroporto "Fellini" prende il volo verso mete ambiziose: la consacrazione arriverà nel 2026, quando Rimini ospiterà dal 18 al 20 maggio la XIX edizione di "Routes Europe", il più importante evento del continente nell'ambito aeroportuale. Un appuntamento per cui è previsto l'arrivo di oltre 1.000 delegazioni e 100 compagnie aeree e che imporrà a livello internazionale il capoluogo e tutta la regione.

Come sottolineato dall'amministratore delegato di AiRimum, Leonardo Corbucci, si tratterà di «un punto di partenza» per crescere ulteriormente. Ma già dal prossimo anno arriveranno novità decisive: «La priorità assoluta per l'aeroporto - evidenzia Corbucci - è incrementare le rotte, tutti dovremo

sforzarci perché il "Fellini" sia la principale porta d'ingresso per consentire a Rimini di rimanere all'avanguardia a livello internazionale. Credo che già verso l'inizio di novembre annunceremo nuovi arrivi, alcune importanti compagnie che daranno lustro e rafforzeranno i collegamenti con alcune delle principali destinazioni europee».

Il riserbo sui collegamenti è stretto: prima di togliere i veli è necessario attendere che le compagnie internazionali si siedano al tavolo per fare il punto sulle destinazioni dell'estate 2025, e ciò avverrà appunto a metà novembre a Singapore. Il solco per lo sviluppo dell'aeroporto di Rimini, però, è già tracciato, in un'ottica di «collaborazione» con gli altri scali emiliano-romagnoli, Forlì e Bologna su tutti.

Direzione "hub"

Il sindaco di Rimini, Jamil Sade-

gholvaad, ribadisce il concetto: «AiRimum ha un programma ambizioso di ampliamento delle rotte, ci sono trattative in corso anche nel senso di un hub verso vari scali del mondo. I prossimi due anni saranno cruciali».

Una rete regionale

Insomma, volare verso Rimini significherà volare verso la Romagna: d'altronde, aggiunge ancora Sadegholvaad, le rotte aeree «sono strategiche per tutta la Riviera» e «la contrazione omogenea del turismo italiano impone di lavorare e investire sul mercato estero» che, tuttavia, «senza un adeguato sistema di rotte è complicato intercettare».

Proprio questa, per l'assessore regionale a Infrastrutture e Turismo, Andrea Corsini, «è la vera sfida che la politica avrà di fronte nei prossimi anni: la Riviera è ancora troppo legata al turismo domestico, ma abbiamo bisogno di alzare la quota di turisti internazionali e lo possiamo fare solo se crescono gli aeroporti». La ricetta è quella che la battuta d'arresto imposta dalla pandemia ha finora relegato nel libro dei sogni: «Dopo 5 anni di resistenza siamo in campo, siamo vivi, e c'è bisogno di fare un salto di qualità - sintetizza Corsini -, ovvero realizzare un sistema integrato degli aeroporti regionali». Il testimone, va da sé, dovrà essere raccolto da chi, a novembre, subentrerà alla guida della Regione, ma Corsini è convinto che la prospettiva di Routes Europe 2026 «possa rappresentare la spinta decisiva per fare quello che finora non abbiamo fatto».

«Rimini, la scelta migliore»

Steven Small, direttore di Routes ieri ospite del Ttg, è d'accordo: «Analisi indipendenti ci dicono che nelle precedenti edizioni le destinazioni ospitanti hanno visto crescere la loro rete di circa il 6,9% rispetto agli aeroporti concorrenti - afferma -. Noi abbiamo scelto Rimini a cuor sereno ritenendo la sua proposta la migliore. Abbiamo apprezzato gli investimenti effettuati in questa città, ad esempio anche sulla cultura e le infrastrutture. Al centro ci sono lo sviluppo e l'ammodernamento dell'aeroporto e AiRimum sta facendo del suo meglio con un masterplan importante: è l'elemento cruciale che svolgerà un ruolo chiave con ricadute importanti per Rimini e l'intera regione».

Grandi manovre per l'aeroporto «Con i nuovi voli l'anno prossimo saliremo a 400mila passeggeri» Aumentano le rotte dall'Inghilterra

Nel 2026 Rimini ospiterà la fiera europea del trasporto aereo: attesi i manager di 100 compagnie Sadegholvaad: «Siamo alla stagione della svolta». Corsini: «Il 'Fellini' farà rete con gli altri scali»

di Manuel Spadazzi

«L'anno prossimo e il 2026 saranno cruciali per l'aeroporto di Rimini. Saranno i due anni della svolta...», assicurano Jamil Sadegholvaad e Leonardo Corbucci, amministratore delegato del 'Fellini'. E quindi «più voli per Rimini, più rotte internazionali e anche interne», e anche collegamenti diretti da Roma o Milano «per essere connessi a un hub». Rimini conta di riuscirci anche grazie a Routes Europe, il più importante evento europeo del trasporto aereo, che la nostra città ospiterà dal 18 al 20 maggio del 2026. «Porteremo a Rimini i manager di 300 aeroporti e di oltre 100 compagnie aeree. Le altre città che hanno ospitato fin qui Routes Europe, in 3 anni hanno visto aumentare il traffico dei loro aeroporti del 6,9%, con un indotto di oltre 40 milioni. Sarà una grande opportunità per Rimini», sottolinea Steven Small, direttore di Routes Europe arrivato direttamente dal Bahrain (dove si è tenuto Routes World, l'evento mondiale) a Rimini, per presentare l'evento del 2026. **Aspettando** il 2026, «già il pros-



Ieri al Tg la presentazione dell'edizione riminese di 'Routes Europe': il più grande evento europeo dedicato al trasporto aereo sarà ospitato dalla nostra città dal 18 al 20 maggio 2026

simo anno avremo grandi novità», promette Corbucci. Che però non svela le nuove rotte: «Le diremo a novembre». Ma è certo che Rimini nel 2025 avrà più rotte dall'Inghilterra: oltre a Londra si aggiungeranno i voli da altre città (una dovrebbe essere Manchester). Per i voli interni, oltre a Cagliari e Palermo se ne dovrebbe aggiungere, finalmente, uno da Roma (o Milano). «Con i nuovi voli nel 2025 arriveremo a

400mila passeggeri, un terzo in più di quest'anno - dice Corbucci - Nel 2026 cresceremo ancora». Rimini ha bisogno come il pane di turisti stranieri, perché «il calo degli italiani - riprende il sindaco - ci impone un grande lavoro sui mercati esteri. Servono un aeroporto e voli adeguati». Durante la presentazione di Routes ieri era inevitabile parlare della 'guerra dei cieli' con Bologna e gli altri scali della regio-

ne. «Bologna che cresce è un bene per tutti, ma non se scoppia per i troppi voli», osserva Sadegholvaad. E Marco Trombetti, dirigente Enac, auspica «che gli scali dell'Emilia Romagna riescano a fare rete». «Bisogna arrivare a un sistema integrato tra l'aeroporto di Rimini e quelli di Bologna, Forlì, Parma - conferma l'assessore regionale al turismo, Andrea Corsini - È la sfida per la prossima giunta».